Il matrimonio: una vocazione

San Giuseppe e la famiglia. Un legame di tenerezza che scatta immediato nella mente come la più naturale delle associazioni. "Uomo giusto e saggio", lo ha definito Papa Francesco; un Padre amato accogliente e nell'ombra, un Padre dal coraggio creativo, si legge nella "Patris Corde", la Lettera apostolica con la quale il Pontefice ha indetto lo scorso 8 dicembre 2020 l'Anno di San Giuseppe. **Un anno che si sovrappone a quello della Famiglia è iniziato lo scorso 19 marzo, nella solennità dello sposo di Maria, e a 5 anni dalla pubblicazione di "Amoris laetitia"**. Francesco – altra importante associazione - firmò l'Esortazione apostolica proprio il 19 marzo del 2016, in pieno Giubileo della Misericordia e sotto la protezione di San Giuseppe. Nella conclusione di "Amoris laetitia" si riannodano i tanti fili di questa tela, intrecciata di amore per la Chiesa e per i suoi figli. È nella Festa della Santa Famiglia, 27 dicembre 2020, che Papa Francesco all'Angelus annuncia l'Anno dedicato alla Famiglia "Amoris laetitia". **L'inizio è il 19 marzo 2021, a 5 anni dalla pubblicazione dell'Esortazione apostolica, la conclusione è fissata per il 26 giugno 2022 in occasione del decimo Incontro Mondiale delle Famiglie a Roma**. «Un anno – sono parole del Papa – di riflessione, un'opportunità per approfondire i contenuti del documento». A coordinare le iniziative pastorali, spirituali e culturali il Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita che, sul sito internet in cinque lingue, *www.amorislaetitia.va*, ha messo a disposizione sussidi e occasioni di approfondimento. È il Papa stesso a chiarire, nel testo al numero 5, l'importanza di "Amoris laetitia": «In primo luogo la intendo come **una proposta per le famiglie cristiane, che le stimoli a stimare i doni del matrimonio e della famiglia**, e a mantenere un amore forte e pieno di valori quali la generosità, l'impegno, la fedeltà e la pazienza. In secondo luogo, si propone di **incoraggiare tutti ad essere segni di misericordia e di vicinanza** lì dove la vita familiare non si realizza perfettamente o non si svolge con pace e gioia». «Le famiglie hanno bisogno di cura pastorale, di dedizione». Lo ha affermato il **cardinale Kevin J. Farrell**, Prefetto del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, nel presentare, dalla Sala Stampa Vaticana, i contenuti dell'anno di "Amoris Laetitia". «Questo tempo è un'opportunità per raggiungere le famiglie, per non farle sentire sole di fronte alle difficoltà, per camminare con loro, per ascoltarle e per intraprendere iniziative che le aiutino a coltivare il loro amore quotidiano». Per il cardinale Farrell da papa Francesco giunge forte la sollecitazione a un rinnovamento, che passa dalla valorizzazione della collaborazione fra le diverse realtà pastorali, dal mettere al centro le famiglie e dalla formazione dei formatori. **Famiglie protagoniste**, insomma, perché esse «rappresentano una fede vissuta, sono una "catechesi vivente" – ha aggiunto il Prefetto del Dicastero –. Vi sono molte famiglie che vivono la loro fede e la loro vocazione al matrimonio e alla famiglia in modo esemplare. Ed è molto edificante vedere come non si arrendono e affrontano le difficoltà della vita con gioia profonda, quella gioia che si trova al "cuore" del sacramento nuziale e che alimenta tutta l'esistenza degli sposi e delle persone che vivono con loro. Bisogna, dunque, dare maggiore spazio alle famiglie. La loro stessa vita è un messaggio di speranza per il mondo intero e soprattutto per i giovani, perché, come emerge da molti sondaggi in ogni parte del mondo, il desiderio di avere una propria famiglia è ancora oggi fra i sogni più grandi che i giovani desiderano realizzare». In merito ai formatori, il cardinale Farrell ha sottolineato che «devono essere in grado di mostrare alle famiglie come la grazia che scaturisce dal sacramento del matrimonio possa rispondere alle sfide della vita pratica, non in astratto, ma nelle circostanze concrete che si vivono all'interno delle varie culture e zone geografiche del mondo». L'esortazione apostolica "Amoris Laetitia" è una preziosa miniera di spunti da approfondire e di atteggiamenti da fare propri: ne è convinta **Gabriella Gambino**, sottosegretario del Dicastero. «Pensiamo anche solo agli atteggiamenti da imparare e alle virtù da acquisire per poter **vivere bene l'amore quotidiano**, alle preziose indicazioni sulle **componenti emotive, affettive e sessuali dell'amore**; pensiamo alla **generatività** e all'**accoglienza della vita**, pensiamo alle varie **dimensioni relazionali** che si vivono in famiglia – quelle intergenerazionali, fra fratelli e con gli anziani – pensiamo alle preziose indicazioni sull'educazione dei figli - educazione morale, spirituale e sessuale –alla proposta di coltivare una specifica spiritualità coniugale e familiare. Sono tutte questioni che alle famiglie interessano moltissimo, rispetto alle quali desiderano essere accompagnate e sulle quali abbiamo la possibilità di offrire loro i contenuti dell'esortazione, che non vanno solo letti, ma coniugati nella vita concreta di tutti i giorni». Il cammino, insomma, è molto ricco: «**Oggi viviamo un'emergenza vocazionale, non solo alla vita religiosa, ma anche al matrimonio: scegliere il matrimonio non è come scegliere un lavoro, è una vocazione**. Quest'anno, più che mai, siamo chiamati tutti a darci da fare per rinvigorire l'istituzione familiare, non solo nella Chiesa, ma anche nella società». «L'appello di Papa Francesco all'amore e all'armonia familiare – è stata la testimonianza dei coniugi **Cristina e Leonardo Nepi**, collaboratori del Dicastero – è un appello universalmente valido: questo Anno è anzitutto un tempo propizio per coltivare buone relazioni coniugali e familiari. Speriamo anche che la famiglia possa essere valorizzata maggiormente nella società: promuovere la dimensione sociale della famiglia, la sua capacità di educare i figli, di animare i luoghi e le comunità con valori positivi e generativi, coltivando il dialogo tra le generazioni, non può che avere effetti benefici per tutta la società. In famiglia sperimentiamo il bisogno di condividere, di non sentirci soli, di imparare che "si può fare bene", e nell'amore familiare troviamo una risposta a questi bisogni. Per noi come coppia, e come genitori di una bambina di cinque anni, è importante poter incontrare le altre famiglie e condividere le nostre esperienze, per evitare un isolamento che non giova a nessuno». Sul prossimo numero del Settimanale parleremo dell'Anno di "Amoris Laetitia" con **Sara e Daniele Lissi**, corresponsabili dell'Ufficio diocesano di pastorale familiare.

ENRICA LATTANZI